

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
10	Il Centro - Ed. Teramo	04/12/2017	<i>INTERVENTI DEL COMUNE CONTRO GLI ALLAGAMENTI SULLA STATALE 150 (L.Venanzi)</i>	2
8	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/12/2017	<i>NUOVI INNESTI PER L'ACQUA POTABILE (R.Perini)</i>	3
17	Il Quotidiano del Sud	04/12/2017	<i>"CONTRATTO DI FIUME", IL COMUNE FORMALIZZA LA SUA PIENA ADESIONE</i>	4
22	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	04/12/2017	<i>IMPIANTI IRRIGUI IN LUNIGIANA: DAL CONSORZIO 50 MILA EURO</i>	5
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	04/12/2017	<i>DOPO 40 ANNI E PRONTA LA GALLERIA CHE ALIMENTA LA DIGA DI MONTECOTUGNO</i>	6
1	La Provincia Frosinone	04/12/2017	<i>VALLE DEL SACCO PARTE LA CURA PER LA DECONTAMINAZIONE BUSCHINI TRACCIA LA ROTTA</i>	7
15	L'Eco di Bergamo	04/12/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, UN VOTO ALL'INSEGNA DELLA CONTINUITA'</i>	9
1	Messaggero Veneto	04/12/2017	<i>IL BUSINESS DELL'ACQUA: 475 CENTRALINE</i>	10
34	Notizia Oggi Vercelli	04/12/2017	<i>CAMPAGNA AMICA COLDIRETTI CREA L'ORTO DIDATTICO</i>	13
41	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	03/12/2017	<i>A GABICCE SONO PARTITI I LAVORI DI PULIZIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE TAVOLLO</i>	14
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	03/12/2017	<i>GLI INVASI FOGGIANI TUTTE LE DIGHE IN RISERVA, A OCCHITO LIVELLO STABILE DA TRE SETTIMANE</i>	15
21	In Cremasco Week	01/12/2017	<i>IVAN TASSI ENTRA NEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	16
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	30/11/2017	<i>ORDINANZA CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONE</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	04/12/2017	<i>ACQUA AL SUD, ANCORA SCARSA NONOSTANTE LE PRECIPITAZIONI</i>	18
	Calabria.weboggi.it	04/12/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA ASSUME OPERAI, MANNO: "GRAZIE A OLIVERIO PER IMPEGNI MANTENUTI"</i>	22
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/12/2017	<i>MODENA, SICUREZZA IDRAULICA: STANZIATI 115 MLN DI EURO</i>	23
	Larivieraonline.com	04/12/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE ASSUME GLI OPERAI STAGIONALI</i>	25
	Terraevita.it	04/12/2017	<i>RISAIA, FULGIDO ESEMPIO DI RIUSO E RISPARMIO DELL'ACQUA</i>	26

ROSETO

Interventi del Comune contro gli allagamenti sulla statale 150

► ROSETO

La statale 150, all'altezza di Pagliare e Santa Lucia, a ogni pioggia consistente diventa un fiume, un problema annoso che va avanti da molti anni. Il problema deriva dai terreni a nord della strada che riversano fango sulla statale creando situazioni di pericolo e gravi disagi alla circolazione stradale. L'ultima alluvione si è verificata in seguito alle forti piogge di metà novembre e l'assessore alla manutenzione del Comune di Roseto **Nicola Petrini** corre ai ripari. «Nei gior-

ni scorsi i nostri operai comunali», dice Petrini, «hanno pulito tutta la statale 150, dalla rotonda di Pagliare fino alla scuola elementare di Santa Lucia, togliendo la ghiaia che è venuta giù dalla collina. Oggi inoltre faremo la pulizia di alcune cunette per migliorare il deflusso dell'acqua sul lato nord».

La rotonda di Pagliare rappresenta la linea di confine tra il territorio comunale di Roseto e quello di Morro d'Oro: un problema diviso tra due amministrazioni quindi che, collaborando, potrebbero risolvere

definitivamente questa difficile problematica. In merito l'assessore Petrini ha convocato, per domani, una conferenza di servizi al Comune di Roseto. «Ho invitato il Consorzio di bonifica, la Provincia di Teramo, il Comune di Morro d'Oro e la polizia municipale», fa sapere l'assessore rosetano, «per cercare di trovare delle soluzioni per la regimentazione delle acque, in modo che ognuno si assuma la sua responsabilità». L'obiettivo primario dell'assessore Petrini è trovare un accordo con il Comune di Morro d'Oro. «Sicura-

mente è anche nell'interesse loro», precisa, «perché la maggior parte dell'acqua che si riversa sulla statale 150 non proviene dal nostro territorio comunale, ma sono sicuro che troveremo un'intesa per risolvere un nostro e un loro problema». Nel frattempo Petrini ha in animo di mettere in atto anche altri interventi. «Sto cercando un preventivo per riaprire un canale sulla statale 150, un canale che è quasi del tutto otturato e, ripulendolo, si migliora ancora di più il deflusso dell'acqua».

Luca Venanzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statale 150 allagata a Santa Lucia dopo le piogge di novembre



Nuovi innesti per l'acqua potabile

CHIOGGIA

Il direttore generale della Veritas Andrea Razzini ha annunciato l'avvio della stesura di un progetto finalizzato destinato ad assicurare il potenziamento delle fonti d'approvvigionamento idrico per l'acquedotto cittadino. Prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessioni con quelli di Venezia, Padova e Treviso. Attualmente, la rete del Clodiense dipende fondamentalmente dalla condotta sublagunare, inaugurata una quindicina d'anni fa, che porta l'acqua direttamente da Venezia. La sola fonte alternativa consiste nella vecchia stazione di prelievo e potabilizzazione di Cavanella d'Adi-

ge che pompa l'acqua direttamente dall'alveo del fiume.

MINACCIA SALATA

Com'è noto, il buon funzionamento di quest'impianto, benché aggiornato nel 1999, non è affatto garantito. Risulta, infatti, minacciato dal sempre più vistoso fenomeno del cuneo salino, che risale dalla foce, distante pochi chilometri dal punto di prelievo. In pratica, qualora si dovesse verificare un guasto lungo la condotta sublagunare, Chioggia potrebbe nuovamente rimanere senz'acqua potabile, così come spesso accadeva fino al 2003. Il ricorso alle cisterne dell'Esercito era sistematico.

Durante la seduta della commissione Lavori pubblici dedi-



LA CITTÀ ORA È ALIMENTATA DALLA CONDOTTA SUBLAGUNARE E DALL'IMPIANTO DI CAVANELLA

cata alla stazione di Cavanella, cui ha partecipato Razzini, è stato confermato che la riduzione della portata dell'Adige è causata principalmente dal fortissimo prelievo d'acqua lungo l'alto e medio corso del fiume, imposto della crescente diffusione dei frutteti e di altre colture di pregio le quali, soprattutto d'estate, richiedono un'irrigazione costante e copiosa. Da solo, il canale del Consorzio lessinico cuganco e berico, lungo 48 chilometri (irriga 82 mila 675 ettari nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia) nei momenti di punta, preleva a monte ben 50 metri cubi d'acqua al secondo, a fronte dei 235 metri cubi di portata media del fiume. In poche parole, l'acqua di mare risale facilmente per-

ché non più contrastata con forza dalla corrente dell'Adige.

LO SCENARIO

Ciò nonostante, l'impianto di Cavanella non è destinato all'abbandono. Rimarrà così com'è per almeno altri tre anni. Per quanto esso sia precario, costituisce comunque la sola alternativa, attualmente disponibile, rispetto alla condotta sublagunare. Smentite, dunque, le voci che davano per scontato il trasferimento del personale. La stazione sarà, comunque, mantenuta anche dopo la realizzazione delle future connessioni strategiche con Venezia, Padova e Treviso. Razzini ha annunciato che, sul medio termine, ad ulteriore garanzia dell'approvvigionamento, potrà essere dotata di un moderno impianto per la desalinizzazione.

Roberto Perini

RIPRODUZIONE E RISERVATA



■ STAITI Per una migliore gestione del sistema delle acque “Contratto di fiume”, il Comune formalizza la sua piena adesione

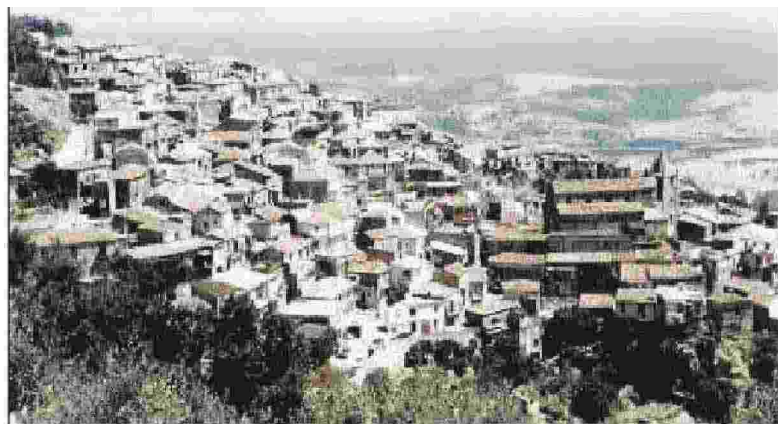
STAITI - La Giunta Comunale di Staiti, presieduta dalla Sindaca Giovanna Pellicano, ha approvato il processo partecipativo finalizzato alla sottoscrizione del “Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell’Area Grecanica” tra il Comune di Condofuri (Ente proponente) ed altri comuni dell’area stessa. Al fine di capire quali sono stati i motivi che a suo tempo avevano spinto l’Amministrazione comunale di Staiti di aderire al progetto basta spulciare tra le pieghe della delibera. “La Dichiarazione sull’Ambiente e lo Sviluppo - si legge - stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunite a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992 sancisce che il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli e che a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l’ambiente in possesso delle pubbliche autorità ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”. E ancora: “il documento finale del secondo Forum Mondiale dell’Acqua, tenutosi a L’Aja

(Olanda) nel marzo 2000, prevede che i Contratti di Fiume siano strumenti che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità dell’ambiente intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque, le cui politiche di governo e di contratto vanno affiancate alle altre politiche ambientali di gestione del territorio, al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici. Entrando, ancora, nel corpo della delibera, si legge: “Il Contratto di Fiume deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo; il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che

componi gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinati ad un territorio; il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d’intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare”. Gli obiettivi che il Contratto di Fiume dovrà affrontare sono: Rischio idraulico e idrogeologico, direttamente connessi alle caratteristiche geografiche, morfologiche e idrogeologiche del territorio oggetto di intervento; inquinamento dei suoli, delle acque e dell’aria, determinato da una gestione precedente non ottimale delle risorse naturali e da un pesante impatto antropico sul distretto idrografico; uso razionale della risorsa idrica con conseguenze estremamente negative sulle falde”. I Comuni che hanno aderito al Contratto di Fiume dell’Area Grecanica sono: Condofuri, Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti nonché il Consorzio di Bonifica del Basso Jonio reggino.

a.b.

Coinvolti anche
numerosi enti
dell’area Grecanica



Unavveduta dall’alto di Staiti

VIA AI LAVORI

**Impianti irrigui
 in Lunigiana:
 dal Consorzio
 50 mila euro**

CENTOCINQUANTAMILA euro investiti dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord sugli impianti irrigui della Lunigiana. I lavori, che presto saranno cantierizzati, sono destinati al potenziamento dei sei impianti che compongono il sistema gestito dal Consorzio bonifica e si trovano a Fivizzano, Bagnone, Groppoli, Caprio, Piana di Filattiera e Treschietto. Oltre 127 chilometri di condotte che forniscono irrigazione a 1670 utenti. Questi i numeri di una infrastruttura a servizio delle attività agricole e famiglie lunigianesi, che il Consorzio Bonifica ha ereditato dall'Unione dei Comuni e che, come noto, necessita di forti lavori strutturali e di ammodernamento.

M. BINZ.



SENISE

Dopo 40 anni è pronta la galleria che alimenta la diga di Montecotugno

● Vede finalmente lo sbocco l'acqua che dal Sarmento, attraversando la galleria che tocca tra diversi Comuni (Noepoli, San Giorgio Lucano e Senise), arriva nell'invaso di Montecotugno. Sono, infatti, in atto le prove tecniche per la definitiva apertura della galleria, che si attende a giorni. I lavori per realizzare la galleria sono durati quasi 40 anni. Un tunnel di 4 chilometri per collegare il torrente Sarmento all'invaso di Montecotugno e portare, nella diga senise, circa 80 milioni di metri cubi d'acqua in più all'anno. Un progetto vecchio, ideato alla fine degli anni Settanta. Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 era stata diffusa la notizia che i lavori erano effettivamente conclusi e si attendeva solo il collaudo. Poi arrivò l'inchiesta che fece tremare l'Ente Irrigazione e che rischiò di gettare un'ombra e di riscrivere la storia delle lungaggini, da sempre attribuite alla difficoltà tecnica di concludere i circa 480 metri di congiunzione tra una parte e l'altra della galleria a causa di un terreno argilloso e impraticabile. Dopo l'ennesima sospensione dei lavori, i cantieri riaprono sotto la guida del Consorzio Appaltatori Riuniti. Tra questi c'è anche una delle ditte al centro dell'inchiesta potentina sull'Eipli del febbraio scorso. Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta. Ora sembra che arrivi anche a Montecotugno. *[mp.verg.]*



ACQUA Sarmento



INTERVISTA - L'assessore regionale punta sulla fitodepurazione

Valle del Sacco parte la cura per la decontaminazione Buschini traccia la rotta

A PAGINA 2



INTERVISTA L'assessore regionale Buschini fa il punto della situazione

Valle del Sacco, cura intensiva

di Gianluca Trento

Quello della Valle del Sacco rimane un disastro ambientale di proporzioni notevoli che ha comportato una contaminazione umana di sostanze organiche persistenti, considerate tossiche dalle organizzazioni internazionali. Proprio perché la stessa è persistente non esistono metodi di prevenzione e di rimozione dell'inquinante. Sono davvero impietose le risultanze del rapporto di sorveglianza sanitaria pubblicato dal Dipartimento di Epidemiologia regionale del Lazio. Per l'assessore regionale all'Ambiente **Mauro Buschini** la situazione è complicata. Ma non disperata. Perché l'impegno c'è.

Assessore, c'è chi sostiene che quella del Sacco sia una sorta di Valle della Morte e chi, invece, ritiene che i dati diffusi siano solo un allarme sociale che non trova fondamento statistico. Come stanno le cose?

«Per noi la Valle del Sacco rappresenta la prima emergenza che c'è per impatto ambientale, per numero di persone e per il territorio che comprende. Ma anche per la pluralità delle contaminazioni e delle problematiche che di volta in volta si presentano. Innanzitutto c'è un problema sulla qualità dell'aria che risulta appesantita e con valori fuori dalla norma durante molte giornate dell'anno. Così come l'inquinamento del fiume e dei terreni a ridosso dello stesso».

Ma lei ritiene che le azioni intraprese siano state concrete?

«Tutti ricorderanno che la prima azione che abbiamo dovuto affrontare è stata quella di rendere l'area Sin, grazie alla collaborazione con i Comuni. La stessa era stata relegata a sito di interesse regionale. Un risultato non scontato, che ci ha permesso di intraprendere un lavoro importante. Non si è trattato di un fatto solo burocratico ma di attenzione

e di risorse. Per ottenere questo abbiamo dovuto presentare un ricorso contro il provvedimento del ministro Clini e tenere in considerazione anche le posizioni delle diverse associazioni. Parallelamente sono state reperite risorse sia dal Ministero, con due finanziarie, sia dai fondi europei. Ora siamo pronti per far partire la vera e propria bonifica».

Dalle parole ai fatti. Quali saranno gli interventi?

«E' stato già deliberato il monitoraggio delle acque che dovrà fare l'Arpa. Non solo quelle del fiume ma anche quelle dei pozzi. Sotto esame anche quella usata dal consorzio di bonifica. Il controllo riguarderà tutte le falde e tutte le fonti di approvvigionamento. Ci sarà anche la possibilità di mettere in campo, in via sperimentale, la fitodepurazione. Quello che serve, e questo è quanto avverrà nel presidio di Anagni, sono strutture che fanno screening e prevenzione oncologica».

Ma la fitodepurazione

non è stata già effettuata nel passato?

«Dieci anni fa, quando esplose il problema, la Regione decise di avviare un'iniziativa del genere attraverso la piantumazione dei pioppi. I terreni interessati da tale attività ora presentano dati sotto la soglia di contaminazione. Quindi possiamo dire che sono bonificati. La ricerca, però, ha fatto notevoli passi in avanti. Oggi abbiamo la possibilità di utilizzare nella Valle del Sacco delle piante, studiate nei laboratori dell'Università Tor Vergata, in grado di rendere fruibili i terreni in due anni».

A Frosinone c'è una vera e propria bomba ecologica. E' la discarica di via Le Lame, finita al centro di un'inchiesta della magistratura. Ma anche altrove ci sono problematiche del genere.

«E' difficile immaginare la bonifica della Valle del Sacco senza eliminare una montagna di rifiuti, come quella che si trova nella zona Asi del capo-

luogo, che si trova proprio a ridosso del letto del fiume. Le operazioni riguarderanno pure un'area a ridosso della stazione di Anagni, così come una zona industriale di Ceprano e un sito di Colferro. Per questo stiamo raggiungendo l'intesa con il ministero». **E per le polveri sottili?** «Purtroppo molto dipende dalla morfologia di una valle che non ha ri-

cambi di aria. La dimostrazione è che anche paesi dove non ci sono aziende, e il traffico è limitato, sono in classe uno. Pertanto abbiamo dato vita ad una nuova riclassificazione dalla quale è emerso che nel Lazio ci sono 91 comuni a rischio. Per tale motivo ho presentato una proposta di legge che prevede una serie di azioni am-

bientali che la giunta ha già approvato. Ora la commissione ha iniziato la discussione e al termine dei lavori verrà stabilito che nelle zone classe uno non potranno essere aggiunte nuove fonti di emissioni. E' la cosa più concreta in risposta alla preoccupazione di tanti cittadini».

Avete da poco istituito il registro dei tumori. Ma quando sarà effet-

tivamente operativo? «La Giunta ha deliberato. Ora abbiamo demandato l'organizzazione a tutte le Asl. Si tratta di uno strumento che aiuterà a capire la casistica zona per zona e che permetterà di assumere i giusti rimedi. Fondamentale, però, sarà sempre l'opera di prevenzione, perché i tumori uccidono maggiormente se non individuati per tempo».

Annuncia la messa a dimora di alcune piante in grado di rendere i terreni di nuovo fruibili. Il progetto è stato messo a punto dall'Università di Tor Vergata



Le telecamere di Uno Mattina oggi ad Anagni

La grave situazione ambientale nella valle del Sacco e le conseguenze nefaste che ciò comporta nella salute della popolazione saranno tra i temi affrontati nel corso della trasmissione Uno Mattina le cui telecamere saranno oggi ad Osteria della Fontana di Anagni per intervistare i residenti e per ascoltare dalla loro viva voce le esperienze e i problemi cui quotidianamente si trovano a dover fronteggiare. L'appuntamento, ricorda Retuvasa, è per le 8 presso il piazzale del ristorante della Fontana.

Consorzio di bonifica, un voto all'insegna della continuità

Le elezioni. Il rinnovo dei 12 consiglieri del Cda ha visto la stessa ripartizione dei seggi. Con 149 preferenze Franco Gatti in pole position per la riconferma

ENRICO MANGILI

Weekend alle urne per il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca. Tra ieri e sabato si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'amministrazione e il risultato è nel segno della continuità. Esce infatti vittoriosa dalla consultazione l'attuale compagine amministrativa con la stessa ripartizione dei seggi in Cda tra grandi contribuenti, mondo agricolo e consumatori. Detto altrimenti, vuol dire che l'attuale presidente Franco Gatti vanta ottime possibilità di essere rieletto nel momento in cui il consiglio si riunirà per la prima volta.

Ad essere chiamati al voto per il rinnovo dei 12 consiglieri del Cda, sabato e domenica, sono stati circa 264 mila contribuenti (tutti coloro che pagano la bolletta al Consorzio); di fatto il voto è stato esercitato da 1.682 aventi diritto tra i seggi di Bergamo, Calcinato, Caravaggio, Chignolo d'Isola e Urgnano con un 10 per cento di aumento dell'affluenza rispetto all'ultima consultazione. Il voto era diviso in tre fasce: la prima che comprende 234.938 cittadini (che paga-



Una delle urne con i voti per il rinnovo del Cda

no fino a 72 euro), ed elegge 4 consiglieri; la seconda e la terza fascia (che esprimono 2 e 6 consiglieri) sono quelle più legate al mondo dell'agricoltura e raggruppano rispettivamente 24.972 (che pagano da 72 a 430 euro di bolletta) e 4.547 cittadini (realità agricole ed industriali che pagano oltre 430 euro). Nella prima fascia si riscontra una vittoria pressoché schiacciante della lista «Campagna unita per

l'acqua» che raccoglie 716 voti ed esprimerà 3 consiglieri: l'attuale vice presidente Mario Scaini con 470 preferenze, Francesco Cornalba con 86 e Francesco Tasseti con 51, entrambi new entry. Della seconda lista classificata, «Cittadini e Proprietari uniti contro gli sprechi», viene eletto Umberto Dolci con 52 preferenze. Nella seconda fascia la lista «Campagna amica dell'acqua» è risultata la più votata

con 295 voti, eleggendo consigliere Giuliana Bolis con 130 preferenze, mentre Alessandro Vecchi di «Unione Agricoltori» ne ha raccolti 49. Anche nella terza fascia, quella dei grandi contribuenti, esce vincitrice «Campagna amica dell'acqua» con 248 voti, con l'attuale presidente Franco Gatti che ha ottenuto e 149 preferenze, seguito da Giorgio Piovanelli con 17, Angelo Tasca con 16, Felice Tomaselli con 11. Seconda classificata in terza fascia è «Unione agricoltori», 99 voti, che fa entrare in Cda Renato Giavazzi con 48 preferenze e Federico Pelucchi con 11. «Il dato più importante - commenta invece Franco Gatti, - è che sulla prima fascia il mondo agricolo ed extra agricolo si sono alleati, convogliando consensi nella lista «Campagna unita per l'acqua», premiando l'attuale gestione del Consorzio in funzione non solo del mondo dell'agricoltura ma di tutti i consorziati». Il Cda attuale rimarrà in carica fino al 31 dicembre, il nuovo sarà convocato entro il 15 gennaio per la nomina del presidente e dei due vice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business dell'acqua: 475 centraline

Producono energia rinnovabile, ma gli ambientalisti sono sul piede di guerra

di Giacomina Pellizzari

Ogni rio, ogni torrente rischia

di finire imbrigliato in una centralina idroelettrica. In regione si contano 475 impianti, di

cui 226 con potenza superiore ai 220 Kw. Altri stanno per essere realizzati. Un sistema che,

pur rispondendo alla domanda di energia rinnovabile, sta scatenando l'ira dei comitati.

■ ALLE PAGINE 18 E 19

IN MONTAGNA

Il business dell'acqua: 475 centraline in Friuli

I comitati: serve un canone aggiuntivo, parte della produzione al territorio

Il consigliere regionale Revelant: Secab e Idroelettrica fornese rischiano la gara

di Giacomina Pellizzari

UDINE

Ogni rio, ogni torrente rischia di finire imbrigliato nelle centraline idroelettriche. In regione si contano 475 impianti, di cui 226 (i dati riportati nelle due tabelle sono stati forniti dalla Regione) con potenza nominale superiore ai 220 Kw. Altri stanno per essere realizzati: negli uffici regionali giacciono decine di pratiche in istruttoria. Un sistema che pur rispondendo alla domanda di energia rinnovabile scatena l'ira dei comitati ambientalisti che continuano a chiedere maggior tutela ambientale e più ricadute economiche sul territorio. La proposta di legge trasversale approvata in consiglio regionale andava in questa direzione: per gli impianti di potenza nominale superiore ai 3 mila Kw prevedeva il pagamento di 40 euro/Kw per le concessioni scadute, a titolo transitorio e nelle more dell'espletamento delle gare. Un modo per ovviare all'assenza decennale dei decreti attuativi non ancora emanati dal ministero, che consente il rinnovo automatico delle concessioni.

«Quella norma sta per essere emendata dalla Giunta regionale - avverte il consigliere regionale Roberto Revelant (Autonomia responsabile) -, l'assessore Vito l'ha anticipato nei giorni scorsi in commissione facendo

riferimento ad alcuni rilievi ministeriali. Se sarà così, a regime il Friuli Venezia Giulia rinuncerà a 6 milioni di euro e le concessioni delle cooperative storiche di questa regione, la Secab e l'Idroelettrica fornese, saranno messe a gara». La stessa norma, in effetti, prevede il rinnovo automatico delle concessioni in scadenza gestite dalle due cooperative che da sempre producono energia idroelettrica sul territorio. Così come avviene nella provincia autonoma di Bolzano, dove è stata trovata l'intesa con l'Authority per l'energia.

L'eventuale emendamento al canone aggiuntivo fa discutere anche perché l'associazione di categoria "Elettricità futura" ha già fatto sentire la sua voce in Regione. In una lettera ha fatto presente che il canone aggiuntivo finirebbe per penalizzare gli operatori idroelettrici che avrebbero difficoltà a garantire le manutenzioni degli impianti. Nella missiva, l'associazione non ha dimenticato di ricordare anche che, a seguito delle condizioni climatiche, il settore registra una progressiva contrazione della produzione e, contestualmente, del prezzo dell'energia all'ingrosso.

La materia è complessa e i Comitati restano sul piede di guerra. Non solo perché la proposta del canone aggiuntivo annuale per le concessioni in scadenza

dei grandi impianti, in prima battuta, prevedeva 50 e non 40 euro al Kw più un canone ambientale di 7 euro al Kw, ma soprattutto perché la Regione continua a fare orecchio da mercante sull'adozione del sistema trentino che, come sottolinea Franceschino Barazzutti, «obbliga i concessionari a cedere, in rapporto alla potenza delle centrali, una quantità di Kw all'Agenzia speciale provinciale che la utilizza per alimentare gli impianti degli edifici pubblici e degli ospedali».

Ma quanto pagano i titolari delle concessioni nella nostra regione. Tutti versano un canone annuo alla Regione che per gli impianti inferiori ai 3 mila Kw ammonta a 14,38 euro a Kw. Cifra che raggiunge i 20 euro per gli impianti superiori ai 3 mila Kw. Dal prossimo anno l'importo salirà a 30 euro/kw. I Bacini imbriferi (Bim), invece, incassano i sovracanonari pari a 30,43 euro/Kw richiesti solo per gli impianti superiori ai 220 Kw di potenza nominale. Ogni Bim distribuisce il ricavato ai comuni di competenza. A tutto ciò va aggiunto il sovracanone rivierasco obbligatorio solo per gli impianti ricadenti nei comuni situati all'interno dell'asta del fiume dove viene prelevata l'acqua, che ammonta a 7,61 euro/kw annuo.

Al momento l'energia rinnovo-

vabile vale 50 euro a megawatt. Tanto incassano i titolari delle centraline quando vendono l'energia ai grossisti che, a loro volta, la fanno arrivare sul mercato nazionale. «Prima dell'ingresso nella rete delle rinnovabili - spiegano alla Secab - il prezzo era più alto, oscillava tra 80-90 euro/megawatt». La Secab, assieme all'Idroelettrica fornese, rappresenta un esempio virtuoso di produzione dell'energia idroelettrica in montagna. I comitati ne sono convinti. Mediamente la Secab produce circa 40 milioni di kilowatt/ora l'anno, più della metà li distribuisce ai circa 3 mila soci che pagano bollette dimezzate. La restante quantità di energia finisce ai 2 mila utenti, non soci, del mercato di maggior tutela dove non è stato ancora scelto il venditore in mercato libero. «Tutto quello che viene prodotto attraverso l'uso dell'acqua viene redistribuito sul territorio», ripetono nella sede di Paluzza cercando di spiegare che, gestito in questo modo, il business viene meno. La Secab conta 24 dipendenti e fattura 3,5 milioni di euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

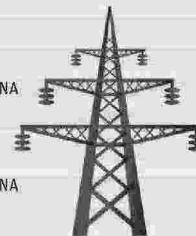
POTENZA NOMINALE SUPERIORE 220 KW

COMUNI OPERA DI PRESA

CORSI D'ACQUA

DENOMINAZIONE

URBAN NATALINO
GONANO FRANCA ROSA
COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI
ZOFFI PALMARINA IN GASPARI
RUGO FEDELE
BRUNETTI NEVILLO
COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
SORGENTE VALCIMOLIANA SRL
COMUNE DI FORNI DI SOPRA
TERREZZANI PIER PAOLO
RAINIS RINALDO
CORAZZA PAOLA
RQ.SA. S.R.L.
DON TOLOT GIACOMO
TOLAZZI CLAUDIO
MORASSI LORIS
BARNABA ENRICO, BARNABA LUCIO, BARNABA LORIS
MORO LORENZO SNC DI MORO RODOLFO & C.
LAPE SRL
CECON VALTER
MARTINZ GIUSEPPE
DUROFIL GIOVANNA
NICLI ENRICO
EHRlich SARA
PASCOLIN ROSA
D'ARCANO SERGIO
ZORATTO CHRISTIAN
I.C.E.P. S.R.L.
CARETTA BRUNO
CALLIGARO MAURO
BALESTRIERI CARLO
AZ. AGR. CONTI DI SBROJAVACCA DI FERRATO DI SBROJAVACCA CARLO
VIRGILI DORINO
COMUNE DI SEDEGLIANO
PETRUCCO SRL
STRADIOTTO MARIA TERESA
CASSAN MARIO
CARETTA GIOVANNI
PETRUCCO SRL
COMUNE DI PONTEBBA
ROS GIACOMO & FIGLI SRL
FRIZ ROBERTO SRL
COMPASSI GELINDO
CA MULINER SNC DI MASCARIN PAOLO & C
AUTOFFICINA "OSCAR" DI CEMPELLIN OSCAR
MAGLIO SAS DI TOMADINI SANDRA & C.
CALLIGARO ROBERTO
CONCERIA PIETRO PRESOT S.R.L.
FAN S.R.L.
COMUNE DI COMEGLIANS
MARTINA VALERIO
CONSORZIO ACQUA POTABILE CAMPOROSSO
CORTINA LUIGI
LA FILANDA - DI PILOSIO RENZO & C. S.A.S.
IDROELETTRICA E COSTRUZIONI EDILI DI BORGHI RENATO
COMUNE DI SOCCHIEVE
RDZ SRL
BUZZI SERGIO
PUSSINI GIULIANO
CAFC S.P.A.
CELINIA S.R.L.
GEOMOK S.R.L.
OPERE S.R.L.
A2P SRL
MAGLIO SAS DI TOMADINI SANDRA & C.
MAGLIO SAS DI TOMADINI SANDRA & C.
COMUNE DI TRASAGHIS
POWERLIVE SRL
CAERAN ANGELO
AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.
CARTIERE ERMOLLI S.P.A.
INST.EL. DI CLAUT GIORGIO E C. SNC
COMUNE DI RESIUTTA
SEIDE POWER S.R.L.
CAFC S.P.A.
RENOWA S.R.L.
DELLA MEA DANIELE
GEOMOK S.R.L.
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA
CAFC S.P.A.
COSTRUZIONI MARTINI SRL
EREDI ZATTI DOMENICO S.R.L.
RENOWA S.R.L.
B. & P. ALTO LUMIEI S.R.L.
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA
ERRREGI SRL
COMUNE DI TRAVESIO
COMUNE DI TOLMEZZO
AGA SRL
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA
IDROENERGY VALLE S.R.L.
IDROELETTRICA F.LLI VUERICH S.R.L.
PIETRATAGLIATA ENERGIE S.R.L.
EDISON S.P.A.
IDROELETTRICA E COSTRUZIONI EDILI DI BORGHI RENATO
NADILUS SAS DI BANDERA DARIO
CP ENERGY SRL
AGHECURINT S.A.S. DI BERNARDIS TOMMASO
COMUNE DI TREPPO CARNICO
BUZZI PIO
I.C. ENERGY SRL
PLOSCH VALTER



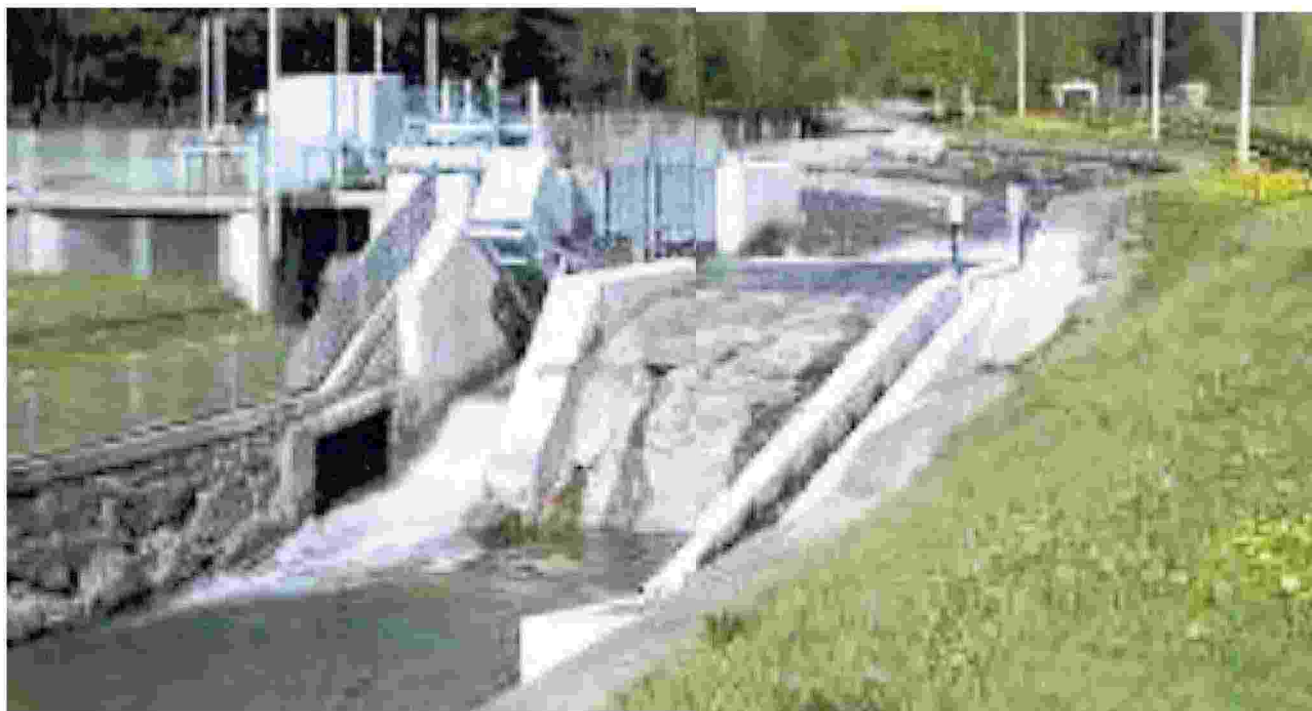
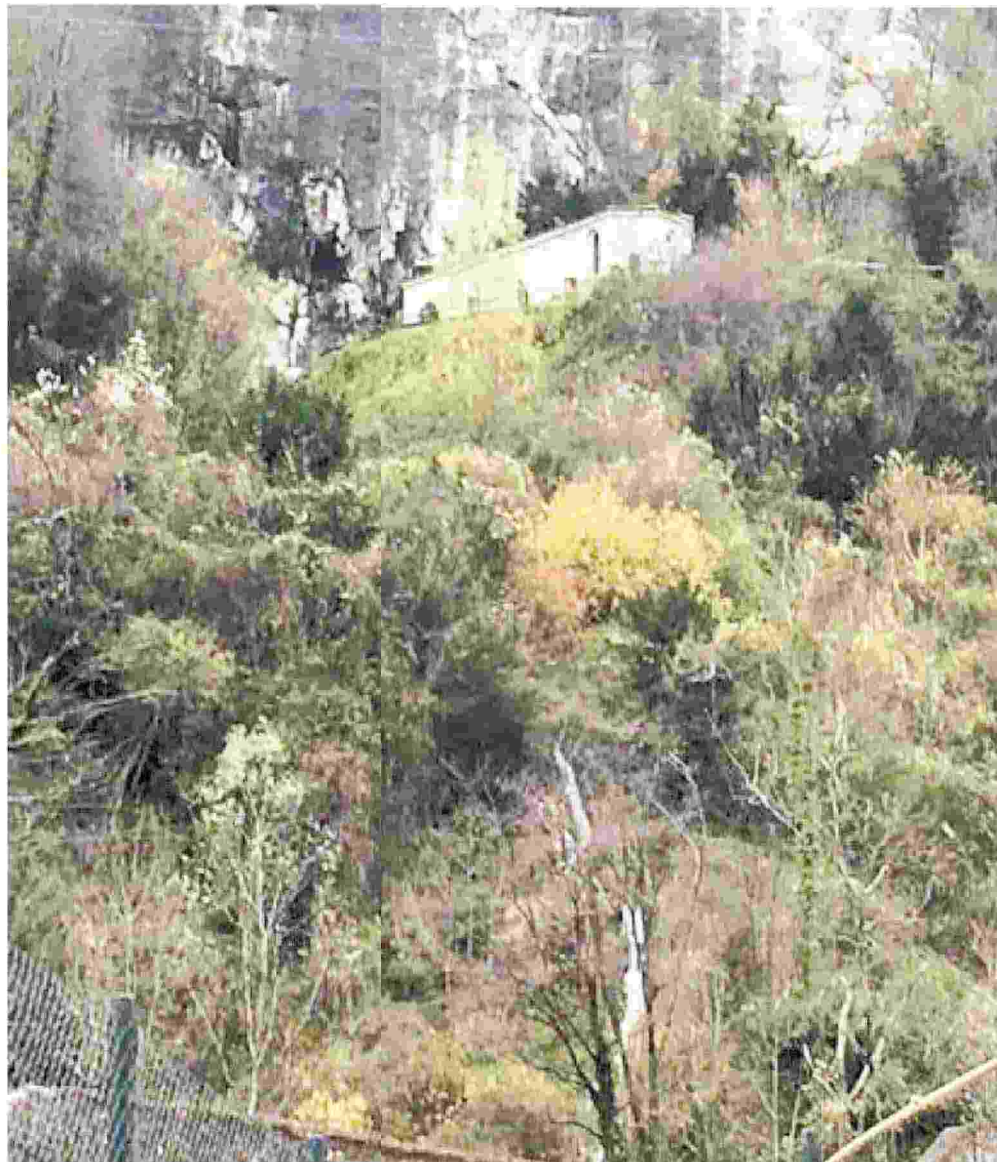
Arta Terme
Prato Carnico
Forgaria nel Friuli
Paularo
Tramonti di Sotto
Cavazzo Carnico
San Vito al Tagliamento
Cimolais
Forni di Sopra
Cervignano del Friuli
Amaro
Maniago
Nimis
Barcis
Amaro, Venzone
Tolmezzo
Buia
Porcia
Santa Maria la Longa
Dogna
Tarvisio
Fiume Veneto
Rive d'Arcano
Tarvisio
Rigolato
Rive d'Arcano
Codroipo
Cordenons
San Quirino
Buia
Fiume Veneto
Chions
Bertiolo
Sedegliano
Fanna
Rive d'Arcano
Tramonti di Sopra
San Quirino
Sequals
Pontebba
Caneva
Brugnera
Dogna
Azzano Decimo
Pordenone
Pordenone
Varmo
Porcia, Pordenone
Cordenons
Comeglians
Chiusaforte
Malborghetto Valbruna, Tarvisio
Travesio
Zoppola
Moggio Udinese
Socchieve
Maniago
Pontebba
San Pietro al Natisono
Lusevera
Claut
Lusevera
Cimolais
Sacile
Pordenone
Pordenone
Trasaghis
Sacile
Codroipo
Porcia
Moggio Udinese
Travesio
Resiutta
Malborghetto Valbruna
Buia
Castelnovo del Friuli
Chiusaforte
Moggio Udinese
Castelnovo del Friuli
Lusevera
Barcis
Tramonti di Sopra
Sesto al reghena
Sauris
San Martino al Tagliamento
Prato Carnico
Castelnovo del Friuli
Tolmezzo
Paularo
S.Giorgio della Richinvelda
Arta Terme, Paularo
Malborghetto Valbruna
Pontebba
Buia
Moggio Udinese
Manzano
Manzano
Treppo Carnico
Pontebba
Forni Avoltri
Tarvisio

Rio Poi
Rio Bianco
Roggia Molino
Rio Roia
Torrente Chiarzo'
Roggia Molini
Fiume Sestian
Torrente Cimoliana
Torrente Glaf
Fiume Taglio
Fiume Fella, Rio Gemaule
Roggia di Maniago
Canale Moderiano - Tubetti
Rio Cavil
Fiume Fella, Rio Togliozzo
Rio Mignezza
Fiume Ledra- Roggia Grava
Rio S. Rocco
Roggia Brentana
Rio Chiut di Pupa
Canale Carri
Fiume Sile
Canale Bazzana
Fiume Fella
Rio Naval
Torrente Corno, Canale Bazzana
Roggia Molino
Fiume Noncello
Canale S. Quirino - Roveredo
Fiume Ledra
Fiume Sile, Rio Acqua Fraida
Rio Cao Maggiore
Roggia Soldan
Roggia Sodorico
Canale di Colle
Canale Bazzana
Rio Stavalins
Roggia San Quirino
Roggia di Lestans
Impianto su acquedotto
Fiume Meschio
Rio Sentirone
Rio Terra Rossa
Fiume Sile
Canale S. Valentino
Canale S. Valentino
Fiume Varmo
Roggia Burrida
Fiume Noncello
Sorgente Navas
Rio Livinal di Vandul
Torrente Saisera
Torrente Cosa
Fiume Fiume
Rio La Val
Fiume Tagliamento
Roggia Maniago
Rio Molino
Torrente Alberone
Torrente Torre
Rio Ferron
Torrente Torre
Torrente Cimoliana, Torrente Sedesane
Fiume Meschio
Canale S. Valentino
Canale S. Valentino
Torrente Leale
Rio La Paisa
Canale Acqua la Cartiera
Torrente Buion
Drenaggio Galleria Snam
Torrente Cosa
Rio Zai
Torrente Uqua
Impianto su acquedotto
Torrente Cosa
Rio Rosso
Rio Andri
Torrente Cosa
Sorgente Musi
Torrente Provagna
Torrente Viella
Canale Nuovo reghena
Torrente Lumiei
dal T.Meduna
Torrente Pesarina
Torrente Cosa
Impianto su acquedotto
Torrente Chiarzo', Rio Trelli
dal T.Meduna
Rio Valle
Rio Solfo
Fiume Fella, Rio Sualt
Fiume Ledra
Torrente Aupa
Torrente Natisono
Torrente Miozza, Rio Archia
Torrente Natisono, Roggia Manzano
Torrente Pontaiba, Rio Mauran
Torrente Pontebbana, Rio Studena
Rio Avanza
Rio Nero

Non passa la norma che obbliga i titolari degli impianti con potenza superiore a 3 mila Kw a versare 40 euro/Kw all'anno per le concessioni scadute a titolo transitorio



L'ex sindaco di Cavazzo,
Franceschino Barazzutti, a destra la
rupe di San Candido e una centralina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BURONZO Una valida iniziativa per l'educazione dei bimbi ai principi dell'agricoltura **Campagna Amica Coldiretti crea l'orto didattico**

BURONZO (adp) Nella bella cornice del castello consortile di Buronzo venerdì è stato presentato il progetto «educare alla Campagna Amica» ed inaugurato l'orto didattico.

L'iniziativa è stata promossa dalla Federazione interprovinciale Coldiretti di Vercelli e Biella e dal movimento Donne Impresa di Vercelli e Biella in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Arborio con il patrocinio del Comune, dall'Associazione Amici del Castello di Buronzo e del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese. Hanno preso parte anche i bambini della classe prima della primaria del

paese e prima della secondaria di primo grado, classi alle quali è rivolto l'orto didattico. Alla presentazione oltre al sindaco **Emiliano Giordano** e vice sindaco **Davide Deriu**, hanno preso la parola anche **Claudia Mognato**, in rappresentanza di Donne e Impresa, **Maria Lucia Benedetti**, direttore di Coldiretti Vercelli Biella e **Riccardo Marola** dirigente scolastico. Tutti dal canto loro hanno sottolineato l'importanza dell'orto didattico dove i bambini e i ragazzi piantano dalla verdura ai fiori. Infatti al termine della presentazione di questo interessante progetto i bambini si sono recati

nell'orto didattico dove muniti di palette hanno piantato fragole, aglio, insalata, crocus e molto altro. La finalità del progetto è quello di avvicinare i bambini al mondo rurale e agricolo ed educarli ad una sana educazione alimentare. In conclusione si ricorda anche tra i vari aspetti che tutti i prodotti coltivati e che saranno raccolti verranno utilizzati per realizzare un piatto a base di riso e condito con i frutti della terra. Il terreno dove è nato l'orto è situato a due passi dalla scuola ed è stato reso disponibile dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese.



La presentazione ufficiale del progetto promosso da Coldiretti con l'orto didattico a Buronzo





A Gabicce sono partiti i lavori di pulizia e messa in sicurezza del torrente Tavollo

GABICCE Al via i lavori di pulizia e messa in sicurezza del torrente Tavollo, che dovranno essere completati dalla ditta appaltatrice entro il 20 dicembre. La Regione Marche ha stanziato un finanziamento per la sistemazione di una superficie complessiva di 9 mila metri quadrati circa di un tratto del torrente Tavollo. L'intervento è stato reso possibile grazie alla collaborazione e all'interessamento del consigliere regionale Andrea Biancani, presidente della Terza Commissione consiliare permanente "governo del territorio, ambiente e paesaggio" sempre presente e attento. «Un intervento necessario per la prevenzione del nostro territorio -

sottolinea il sindaco Domenico Pascuzzi. Stiamo definendo anche altre azioni con Regione Marche, Provincia, Comuni marchigiani e romagnoli e consorzi di bonifica delle due regioni al fine di pianificare interventi di manutenzione straordinaria. La nostra cabina di regia darà impulso a tutto il territorio e ai privati per prevenire i rischi idrogeologici». L'assessore Lisotti rimarca: «Questo è solo uno di una serie di interventi sulle aree fluviali già programmati per il 2017-2018, oltre a quelli già eseguiti negli anni precedenti. Sono già previsti altri lavori per 30.000 euro circa da eseguire su tutto il territorio, dedicati solo ed esclusivamente alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua».



Gli invasi foggiani Tutte le dighe in riserva, a Occhito livello stabile da tre settimane

■ Stabile il livello della diga di Occhito: 56 milioni 750 mila metri cubi. Quota pressochè invariata da almeno tre settimane, segno che una minima quantità d'acqua riesce comunque a fare il suo ingresso nell'invaso grazie alle piogge che saltuariamente arrivano pure in Capitanata.

Ma siamo ben lontani dalla soglia di un anno fa, quando il grande bacino sul Fortore conteneva circa tre volte la quantità oggi così gelosamente custodita. Piangono anche le altre dighe gestite dal Consorzio di bonifica della Capitanata:

Celone misura 3,060 milioni di metri cubi (su 18 di capienza), Capacciotti 5,4 (su 45), San Pietro sull'Oseno 1,6.



OCCHITO Il lago sul fiume Fortore



MISANO Il 23enne forzista rappresenterà la Provincia di Bergamo nel Cda Ivan Tassi entra nel Consorzio di bonifica

MISANO (rse) Un giovane misanese entra nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica della Media Pianura bergamasca. E' il forzista **Ivan Tassi** (nella foto), 23 anni, segretario del circolo di Forza Italia di Misano (aperto ad ottobre 2015), coordinatore provinciale dei Giovani azzurri e responsabile provinciale del

Dipartimento Agricoltura per il partito.

Tassi sarà chiamato a rappresentare la Provincia di Bergamo in seno al Cda del Consorzio che rinnoverà i suoi membri, per il quinquennio 2018-2022, durante l'assemblea elettiva prevista domani, sabato 2, e domenica 3 dicembre. La designazione è stata fat-

ta lo scorso 24 ottobre dal presidente della Provincia **Matteo Rossi**. «Avevo presentato la mia candidatura come rappresentante della Provincia, occupandomi già di agricoltura a livello provinciale per Forza Italia - ha spiegato Tassi - Ringrazio il presidente Rossi per la fiducia accordatami e il mio partito per il sostegno dato alla mia candi-

datura. Il mio impegno nel Consorzio di bonifica sarà al di sopra delle parti politiche, rappresentando un Ente importante come la Provincia. Lo spirito con cui affronto l'incarico è quello di far avere un ritorno sul territorio della media e bassa pianura in termini di manutenzioni, pulizia e interventi straordinari sulla rete idrica come, ad esempio, il nuovo pozzo che in primavera verrà realizzato a Misano, per gli agricoltori e per i 105 Comuni che fanno capo al Consorzio».



Caraffa, previsto lo sgombero delle abitazioni in caso di allerta meteo

Ordinanza contro il rischio alluvione

Sciumbata: emanata in via cautelativa. Oggi un incontro in Municipio

CARAFFA

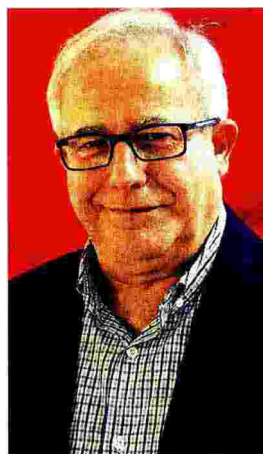
Una ordinanza "contingibile e urgente" di sgombero abitazioni, nel territorio di Caraffa, in previsione di avverse condizioni atmosferiche, è stata emanata dal sindaco Antonio Sciumbata. «È attuato cautelativamente e in via temporanea, il divieto di permanenza negli immobili indicati, durante i periodi di attivazione degli stati di allerta (tipo M2, livello di allerta 2, moderata - elevata, e 3, elevata) decretati dagli organi di Protezione civile regionale competenti». Nello specifico «è vietata, in prossimità degli alvei dei torrenti Fallaco e Usito e nelle località Malucane, Fallaco e Fiego/Bombardone, la permanenza e lo stazionamento negli edifici e strutture di qualsiasi tipo e fattura in presenza di avverse condizioni meteorologiche con elevato rischio di piogge persistenti e conseguenti tracimazioni dei torrenti, allagamenti e smottamenti di terreno. In tal senso detti locali dovranno essere liberati da persone, animali e cose a cura dei proprietari e/o di chi li utilizza ed occupa materialmente ed a qualsiasi titolo nel momento stesso in cui i soggetti vengano a conoscenza della situazione di pericolo». Le misure stabilite nel provvedimento sindacale hanno efficacia immediata, dal momento dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dell'ente, e «spiegano i loro effetti ogni qualvolta - è precisato nell'ordinanza - vengano emanati messaggi di allerta della Protezione civile regionale». Messaggi di allerta che, è assicurato nella dispo-

zione sindacale, saranno di volta in volta tempestivamente e debitamente partecipati alla cittadinanza interessata e comunicati individualmente, a cura della polizia municipale o degli uffici comunali competenti, ai destinatari dell'ordinanza.

Una ordinanza che nasce dalla necessità, in previsione di eventuali emergenze, di prevenire rischi per la pubblica e privata incolumità stante la fragilità del territorio in particolare a ridosso delle citate località. «In particolare - si legge nell'atto del sindaco - risulta necessaria l'adozione di provvedimenti volti ad assicurare immediata e tempesti-

va tutela di interessi pubblici e privati che in ragione della situazione di emergenza non potrebbero essere protetti in modo adeguato ricorrendo alla via ordinaria». In questa ottica è emersa l'opportunità e la necessità di stabilire specifiche misure di protezione civile e di tutela della pubblica incolumità da attuare in relazione alla futura emissione di

Ciambrone ha promosso una riunione per le zone Usito Malucane e Fallaco



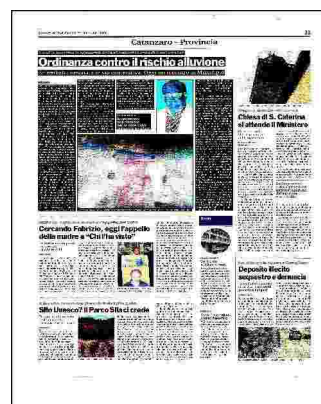
stati di allerta di livello arancione (moderata criticità) o rossa (elevata criticità) nelle aree adiacenti i torrenti Malucane, Fallaco - Ciaramella e Usito.

«Soprattutto perché - sottolinea ancora il primo cittadino - come dimostrato dalle pregresse esperienze, in caso di eventi alluvionali in corso, sussistono oggettive difficoltà per il personale dell'ente di raggiungere tali località e portare soccorso agli abitanti sia per la scarsità di mezzi adeguati quanto per la viabilità, prevalentemente di natura rurale, già compromessa». Va comunque evidenziato, per completare il panorama, che l'amministrazione comunale di Caraffa (in condivisione con i comuni contermini di Settingiano, per il torrente Fallaco, e di San Floro, per l'Usito) ha, più volte e vanamente, sollecitato e diffidato, anche per la scarsità delle proprie risorse finanziarie, le competenti autorità sovramunicipali (Regione Calabria, Calabria Verde, Consorzi di Bonifica) ad attuare un intervento risolutivo anche di natura strutturale per la messa in sicurezza dei citati torrenti per garantire la sicurezza dei luoghi e l'incolumità dei cittadini residenti.

Per discutere della problematica il consigliere della minoranza "Pensiero libero", Luigi Ciambrone, ha promosso, per oggi pomeriggio presso la sala consiliare, un incontro con i cittadini residenti nelle zone Malucane, Fallaco e Usito e per il quale è stata chiesta la presenza del sindaco e del responsabile dell'area tecnico manutentiva del comune. «



Contrada Fallaco. È una delle zone ad alto rischio in caso di condizioni meteo critiche. In alto, il sindaco Antonio Sciumbata



[Accedi Registrati Non ricordi la password? ?](#)

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

151.237 utenti iscritti

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)



✕ Chiudi



Economia e politica

□

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

[🔗 Registrati gratis](#)

Sei già registrato?

[Accedi ➔](#)

e leggi le tue notizie personalizzate

✕ Chiudi

- [Attualità](#)
- [Normativa](#)
- [Tecnica](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Archivio](#)
- [Ricerca](#)
- [Community](#)
 - ◊ [L'agricoltura per me](#)
 - ◊ [Forum](#)
 - ◊ [Blog](#)

cerca nel sito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- [Colture](#)
- [Prezzi e mercati](#)
- [Finanziamenti](#)
- [Partner](#)
- [Video](#)
- [Fotogallery](#)
- [Speciali](#)
- [Rubriche](#)
- [Eventi](#)
- [Newsletter](#)

- [Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)

Menu

- [► Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)
- [Altre sezioni](#)
 - [Colture](#)
 - [Prezzi e mercati](#)
 - [Finanziamenti](#)
 - [Partner](#)
 - [Video](#)
 - [Fotogallery](#)
 - [Speciali](#)
 - [Rubriche](#)
 - [Eventi](#)
 - [Newsletter](#)

2017

04

dic

Acqua al Sud, ancora scarsa nonostante le precipitazioni

I volumi dei principali invasi di Basilicata, Campania e Puglia permangono molto al di sotto di quelli registrati ai primi di dicembre 2016. Mancano i dati su Molise, Sardegna, Sicilia e Calabria



di [Mimmo Pelagalli](#)

[acqua-by-danilo-palomba-fotolia-750.jpg](#)

Dicembre è ancora un mese buono per fare il pieno di acqua nei laghi del Mezzogiorno d'Italia

Fonte foto: © Danilo Palomba - Fotolia

Nell'Italia centrale e meridionale sono tornate le piogge anche nella seconda metà di novembre, ma nei primi giorni di dicembre 2017 i livelli dei bacini che dovranno assicurare l'acqua a scopo irriguo nella prossima stagione estiva, oltre all'approvvigionamento idropotabile sono ancora molto bassi. Il confronto con un anno fa, ove possibile, è impietoso.

AgroNotizie ha iniziato lo scorso 14 novembre 2017 un [monitoraggio parallelo](#) a quello avviato dal ministero per l'Ambiente, per verificare punto per punto, sulla base dei dati pubblici dagli enti di gestione di laghi ed invasi artificiali, quanto riescono a recuperare in termini di scorte d'acqua i bacini del Mezzogiorno d'Italia.

Principali bacini gestiti dall'Eipli tra Basilicata e Puglia

Il bollettino dell'Ente per l'Irrigazione di Puglia, Lucania ed Irpinia riporta che nell'invaso di Monte Cotugno, forte di una capacità sulla linea di massimo invaso di 497 milioni di metri cubi d'acqua, il primo dicembre 2017 se ne trovano poco più di 61 milioni, il 12,27% di quanto il più grande bacino di gestito da questo ente può contenere e due milioni in meno rispetto al 14 novembre 2017 – quando il bollettino dell'ente ne rilevava poco più di 63 milioni.

Questo perché la carenza di precipitazioni è iniziata nell'autunno 2016 e si è spinta fino a tutto ottobre 2017. Già il primo dicembre 2016 la situazione non era allegra: dopo un'estate trascorsa a dissetare la Basilicata e a fornire acqua ad uso irriguo, e nonostante le piogge di settembre e ottobre, vi si trovavano ancora oltre 194,5 milioni di metri cubi d'acqua, il 39,13% di quanto contenibile con i livelli attestati lungo la linea di massimo invaso.

Eipli ha nell'invaso del Pertusillo un'importante risorsa, strategica anche per la Puglia, vale 155 milioni di metri cubi di capacità lungo la linea di massimo invaso, ma a il primo dicembre 2017 la riserva è di 45,9 milioni, il 29,6% di quanto potrebbe contenere e in leggera crescita sui 43,8 milioni rilevati il 14 novembre. Eppure, ancora il primo dicembre 2016 il Pertusillo immagazzinava qualcosa come quasi 92 milioni di metri cubi d'acqua, il 59,3% della sua capacità.

Alla diga di San Giuliano, quasi 95 milioni di metri cubi d'acqua se il livello raggiunge la linea di massimo invaso, il primo dicembre restano quasi 15,5 milioni di metri cubi, pari al 16,3% della capacità massima e in leggera crescita sul dato di 14,9 milioni di metri cubi registrato il 14 novembre scorso. Ma il primo dicembre 2016 le scorte erano di 51,7 milioni di metri cubi, pari a quasi il 54,4% della capacità massima.

Altro importante bacino si trova in Campania, è il lago della diga di Conza, che in provincia di Avellino sbarrò il fiume Ofanto: a fronte di una capacità sulla linea di massimo invaso da 61,8 milioni di metri cubi d'acqua, si riscontra il primo dicembre 2017 una riserva pari a 17,1 milioni di metri cubi, ovvero il 27,7% della capacità massima e dato quasi invariato rispetto ai 17 milioni di metri cubi d'acqua registrati il 14 novembre. Anche qui, il primo dicembre 2016 vi era molta più acqua: 30,6 milioni di metri cubi, pari al 49,5% della capacità massima dell'invaso.

Consorzio di bonifica della Capitanata

Anche l'acqua che defluisce dalla Campania verso la Puglia, tra Benevento e Foggia è ancora poca rispetto ad un anno fa. In questo caso, il maggiore indicatore è la diga di Occhitto sul fiume Fortore, gestita dal Consorzio di bonifica della Capitanata: qui a fronte di una capacità di massimo invaso da 333 milioni di metri cubi, si trovano oggi 4 dicembre 2017 57,1 milioni di metri cubi d'acqua, il 17,1% della capacità massima. Erano 160,3 milioni il 4 dicembre 2016, quando, a fenomeno siccitoso appena iniziato, l'invaso poteva contare sul 48,1% della sua capacità. In compenso la tendenza è in aumento rispetto al 14 novembre 2017 - quando si registrarono poco più di 54 milioni di metri cubi d'acqua (il 16,2% della capacità).

Molise, Sardegna, Sicilia e Calabria: mancano dati aggiornati

Le regioni Molise (Azienda speciale Molise Acque), Sardegna (Distretto idrografico della Sardegna) e Sicilia (Assessorato energia e servizi di pubblica utilità) dispongono di dati, ma fermi a fine ottobre-inizi di novembre 2017, e non sono da ritenersi rappresentativi della realtà al 4 dicembre. Sulla Calabria permane un problema di fonte dalla quale attingere i dati.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [ambiente](#) [irrigazione](#) [siccità](#) [acqua](#)

Community Image Line

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter


Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

* **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Non cederemo la tua mail a nessuno

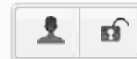
[i advertising](#)

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

- [Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare](#)
- [Regione Molise](#)
- [Regione Sardegna](#)
- [Regione Siciliana](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...



CONSORZIO DI BONIFICA ASSUME OPERAI, MANNO: "GRAZIE A OLIVERIO PER IMPEGNI MANTENUTI"

Catanzaro, Lunedì 04 Dicembre 2017 - 12:47

di Redazione



"Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'essenziale forza lavoro del Consorzio di Bonifica e Irrigazione sono gli operai." Con questa affermazione del Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Grazioso Manno, alla presenza del Rappresentante della Regione in seno alla Deputazione Amministrativa Alfonso De Guzzis sono stati avviati al lavoro, con rapporto stagionale 38 operai. Con un

dettagliato crono programma che partirà dal 2 gennaio 2018, svolgeranno una importante e fattiva opera di manutenzione negli impianti consortili irrigui e acquedottistici e interventi sulla rete di colo con accurati interventi che saranno svolti, di comune accordo con i sindaci dei 56 comuni su cui opera il Consorzio di Bonifica. Questo combacia anche con il lavoro "accorto e produttivo" degli operai forestali in forza al Consorzio, che, grazie ad un efficace coordinamento e a precise linee di intervento, stanno dando prova di professionalità e spirito di abnegazione. Gli operai stagionali evidentemente commossi per questa opportunità, hanno ringraziato il Presidente Mario Oliverio perché ha mantenuto fede agli impegni presi consentendo loro di lavorare in un momento socio economico così delicato per il sostentamento delle loro famiglie. Abbiamo fatto ogni sforzo, - commenta Manno - per assicurare i livelli occupazionali e questo è stato possibile perché ogni giorno programiamo ma ancor di più da tempo abbiamo messo in atto una revisione della spesa che grazie alle economie derivanti si stanno ottenendo buoni risultati sul piano di investimenti produttivi. Un risultato ragguardevole che è stato possibile raggiungere grazie alla determinazione del consiglio dei delegati, della deputazione amministrativa e della struttura consortile, in primis del direttore Francesco Mantella. "Ancora una volta abbiamo dimostrato di saper mantenere la parola data agli operai stagionali - ha concluso il Presidente Manno - e di questo ringrazio il governatore Mario Oliverio".

CHAUFFEUR?
 NON HAI BISOGNO DI LUI
PER MUOVERTI IN AUTONOMIA
TI BASTA LA TESSERA
ACI CLUB

Ci sarà un crollo finanziario nel 2017?
 Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000€, scarica *Prospettive sul Mercato Azionario*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.
Scopri di più
 FISHER INVESTMENTS ITALIA

4 modi per evitare di rimanere senza soldi quando sei in pensione
 Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000€, scarica *Il tuo piano pensionistico in 15 minuti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.
Scopri di più
 FISHER INVESTMENTS ITALIA



0 commenti

Ordina per Meno rec



Aggiungi un commento...

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

Home » Canali » Attualità

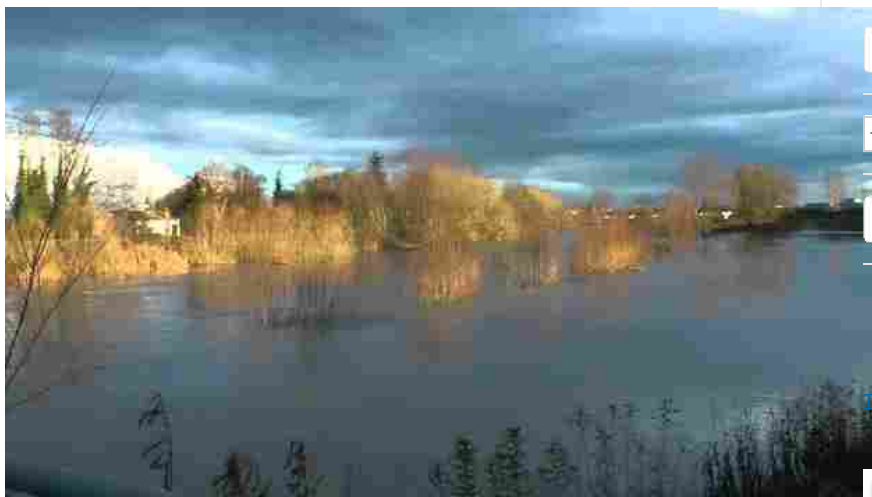
RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca



Il fiume Secchia in piena (fonte foto: youtube)

Tweets by giornaleprocriv

Il Giornale della Protezione
18.175 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina

Modena, sicurezza idraulica: stanziati 115 mln di euro

Lunedì 4 Dicembre 2017, 10:14

A seguito dell'alluvione del 2014, sono stati stanziati nel modenese 115 milioni di euro per la sicurezza idraulica: 114 gli interventi già ultimati, 9 sono in corso e 35 in fase di progettazione

Ammontano a 115 milioni di euro le risorse stanziati nel modenese per la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua dopo l'alluvione del 2014: una cifra che ha consentito di **ultimare 114 interventi per una spesa di oltre 37 milioni**, mentre sono **in corso nove lavori per complessivi 35 milioni** e sono in **progettazione altri 13 interventi per quasi 43 milioni di euro**.

«E' stato fatto un lavoro importante - ha sottolineato il presidente della Provincia di Modena **Gian Carlo Muzzarelli** - ma ancora resta tanto da fare. Continueremo a **monitorare l'andamento dei progetti e verificare con Regione, titolare delle competenze in materia di difesa del suolo**, ulteriori risorse per migliorare la sicurezza di un nodo idraulico particolarmente complesso che necessita di grandi interventi strutturali ma anche di una continua manutenzione».

La Provincia, ha ricordato Muzzarelli, ha svolto un ruolo di **coordinamento della struttura tecnica** che vede

MEDIA GALLERY



il coinvolgimento degli enti responsabili dei lavori dall'Aipo, della Regione e dei Consorzi di bonifica, in raccordo con l'Agenzia regionale di protezione civile.

Dal rapporto emerge che dopo l'alluvione sono stati realizzati **47 interventi urgenti su Secchia e Panaro**, **36 di manutenzione ordinaria e straordinaria**, come il taglio della vegetazione, la rimozione del materiale in alveo, il ripristino delle arginature danneggiate da tane di animali, il rifacimento dei pilastri e la realizzazione delle piste sulle sommità arginali e **30 interventi strutturali di miglioramento della sicurezza idraulica**, tra cui il completamento della sistemazione del torrente Grizzaga e del Diversivo Martiniana, il primo stralcio del completamento della cassa di laminazione del canale Naviglio in località Prati di san Clemente, la manutenzione straordinaria del manufatto regolatore della cassa d'espansione del Secchia e diversi interventi anche sui canali consortili e sul Naviglio.

La scorsa estate sono stati **avviati nove interventi** tra i quali spiccano i lavori di adeguamento delle arginature di Secchia e Panaro ed è in fase di ultimazione l'intervento di rifacimento della briglia selettiva di Secchia a monte della Cassa d'espansione.

Oltre agli interventi strutturali e di manutenzione in questi tre anni sono state eseguite **dieci campagne di monitoraggio degli argini**, in collaborazione con il **volontariato di protezione civile** e i coadiutori, **con più di mille tane di animali chiuse**.

Proseguono inoltre le attività legate al **piano di limitazione numerica dei mammiferi selvatici** ad abitudini fossorie come gli istrici e tassi. Il quadro degli interventi previsti per la sicurezza idraulica modenese **si chiude con i 13 interventi programmati in fase di progettazione (finanziati per quasi 43 milioni di euro)** che riguardano il taglio della vegetazione e interventi di messa in sicurezza dei principali affluenti collinari di Secchia e Panaro, il secondo stralcio per l'adeguamento strutturale delle arginature del fiume Secchia, il secondo stralcio della cassa d'espansione del Canale Naviglio e i tre interventi di avvio dell'adeguamento strutturale della cassa d'espansione del Secchia.

Nel rapporto illustrato nel corso del Consiglio provinciale emerge anche che è stato **completato uno studio in convenzione tra Provincia di Modena, Hera e Università di Parma** al fine di **analizzare le sollecitazioni e la formazione delle piene sul canale Naviglio e sui cavi Argine e Minutara** causate, a sud della città di Modena, dal diversivo Martiniana-Grizzaga-Tiepido, la cosiddetta "tangenziale idraulica", e dal sistema di collettamento di Hera.

Lo studio vuole determinare il **fabbisogno in termini di volume della cassa d'espansione del canale Naviglio** ai Prati di San Clemente e fornire strumenti utili per adottare tutte le soluzioni progettuali alternative, in modo da **aumentare il livello di sicurezza dell'area compresa tra l'abitato a nord di Modena e il canale Naviglio**. È in fase di affidamento, da parte di Aipo, un progetto di fattibilità tecnico-economica, finalizzato proprio ad individuare la miglior soluzione di adeguamento della Cassa alla luce dei risultati ottenuti.

red/pc
 (fonte: Provincia Modena)



[Vai alla gallery](#)

METEO LUNEDI 4 DICEMBRE



ARTICOLO PRECEDENTE

« Cnsas, diversi interventi di soccorso in montagna nel weekend

PROSSIMO ARTICOLO

Maltempo, DPC: allerta gialla su gran parte del Sud Italia »

TAGS: [modena](#) [muzzarelli](#) [gian carlo muzzarelli](#) [sicurezza idraulica](#) [rischio idraulico](#) [alluvione 2014](#)
[alluvione modena](#)

EUROBET

SIDERNO
 Concessione AAMS n°4500 - Diritto 37820

Home | Pubblicità | Contatti

RIVIERA

NON ASPETTARE LA FINE DEL SUPER AMMORTAMENTO
FORD TRANSIT DAYS



TRANSIT CUSTOM
 CO. CLIMA E REGIO BLUATDOPH
€ 14.950
 PREZZO BLOCCATO
 FINO AL 31 NOVEMBRE



YORK AUTO VUMBACA

NEWS | EDITORIALI | COMUNICATI STAMPA | GIORNALE ONLINE | RUBRICHE | GALLERIE | VIDEO | LEGALE

Home / News

Il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese assume gli operai stagionali

Lun, 04/12/2017 - 18:00



“Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'essenziale forza lavoro del Consorzio di Bonifica e Irrigazione sono gli operai.

“Con questa affermazione del Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Grazioso Manno, alla presenza del Rappresentante della Regione in seno alla Deputazione Amministrativa Alfonso De Guzzis sono stati avviati al lavoro, con rapporto stagionale 38 operai. Con un dettagliato crono programma che partirà dal 2 gennaio 2018, svolgeranno una importante e faticosa opera di manutenzione negli impianti consortili irrigui e acquedottistici e interventi sulla rete di col

con accurati interventi che saranno svolti, di comune accordo con i sindaci dei 56 comuni su cui opera il Consorzio di Bonifica. Questo combacia anche con il lavoro “accorto e produttivo” degli operai forestali in forza al Consorzio, che, grazie ad un efficace coordinamento e a precise linee di intervento, stanno dando prova di professionalità e spirito di abnegazione.

Gli operai stagionali evidentemente commossi per questa opportunità, hanno ringraziato il Presidente Mario Oliverio perché ha mantenuto fede agli impegni presi consentendo loro di lavorare in un momento socio economico così delicato per il sostentamento delle loro famiglie.

Abbiamo fatto ogni sforzo, - commenta Manno - per assicurare i livelli occupazionali e questo è stato possibile perché ogni giorno programiamo ma ancor di più da tempo abbiamo messo in atto una revisione della spesa che grazie alle economie derivanti si stanno ottenendo buoni risultati sul piano di investimenti produttivi.

Un risultato ragguardevole che è stato possibile raggiungere grazie alla determinazione del consiglio dei delegati, della deputazione amministrativa e della struttura consortile, in primis del direttore Francesco Mantella.

“Ancora una volta abbiamo dimostrato di saper mantenere la parola data agli operai stagionali - ha concluso il Presidente Manno - e di questo ringrazio il governatore Mario Oliverio”.

Consorzio Ionio Catanzarese
 Ufficio Comunicazione e relazioni Esterne

Rubrica: Attualità

Tags: consorzio ionio catanzarese assunzioni manutenzione territorio Oliverio



RENT LUXURY
 by AutoAlbanese

SIDERNO

NOLEGGIO LIMOUSINE
 Festeggia il tuo evento con noi!
 Matrimoni
 Compleanni
 Addio al celibato/nubilato

Info e prenotazioni
 ☎ 0964 344564 📞 339 7300242

PUNTILLO
 LEGNO & EDILIZIA S.R.L.
 I materiali migliori per le vostre case

weber
broutin

ISOLAMENTO A CAPPOTTO

www.puntillolegnoedilizia.com

macelleria satumera

GIORGINI

CONSEGNA A DOMICILIO

Roma
 Firenze
 Milano
 Bologna

Risaia, fulgido esempio di riuso e risparmio dell'acqua

Di T.V. - 4 dicembre 2017

 Condividi su Facebook

 Tweet su Twitter





Il convegno "L'acqua in agricoltura non è uno spreco" organizzato a Torino dalla Regione Piemonte e dall'Anbi

Al convegno "L'acqua in agricoltura non è uno spreco" che si è tenuto a Torino, Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, ha ribadito che «la risaia è un bacino che trattiene acqua per poi restituirla, qualitativamente migliorata, alla falda e al paesaggio»

«Serve un cambio di passo nella cultura del territorio. Per contrastare i cambiamenti climatici necessitano interventi strutturali: dal Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico al Piano Irriguo Nazionale. Per realizzarli servono importanti finanziamenti

pluriennali, che discendono da una nuova consapevolezza della politica nei confronti dei grandi problemi ambientali emergenti e di cui il Piano Nazionale degli Invasi, inserito nella Legge di Stabilità, rappresenta un primo, ma significativo tassello».

E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende


[Visualizza tutti](#)

Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

[Cerca adesso](#)

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori coordinato da Dulcinea Bignami

[Cerca adesso](#)



Massimo Gargano, direttore dell'Anbi

Ad affermarlo è **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), intervenuto al convegno "L'acqua in agricoltura non è uno spreco", organizzato a Torino da Regione ed Anbi Piemonte, al quale hanno partecipato il presidente, **Sergio Chiamparino** e l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Giorgio Ferrero**.

«La gestione idrica delle coltivazioni del riso, indicata come *sprecona* da certi ambienti – prosegue **Gargano** – è in realtà esempio di una corretta cultura della risorsa idrica: ogni risaia, infatti, è un bacino, che trattiene acqua per poi restituirla, qualitativamente migliorata, alla falda ed al paesaggio, creando al contempo economia agricola e turistica. La risaia, grazie alla possibilità di riutilizzo della medesima acqua più volte, rappresenta la coltura, che meglio ottimizza l'uso delle risorse idriche con tecniche di irrigazione tradizionali. In questa battaglia per la promozione di una cultura dell'acqua legata al contesto ambientale – conclude il direttore generale dell'Anbi – è fondamentale la presenza delle Istituzioni a ogni livello. A loro chiediamo di allearci per snellire gli oneri burocratici, freno all'innovazione anche dei Consorzi di bonifica che, espressione di autogoverno e sussidiarietà, operano d'intesa con le realtà locali nell'interesse del territorio».

TAG acqua irrigazione risaia risparmio riuso

CONDIVIDIVI



Mi piace 0

tweet

Articoli correlati



Anomalie climatiche, un impatto da gestire



Micro ortaggi sostenibili e di alta qualità nutrizionale



Irrigazione, si può garantire l'acqua anche con la siccità



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

AgriAffaires

Acquisto e vendita
macchinari agricoli



Il libro della settimana



Frutteto facile

Prezzo: €8.40

Acquista